FIRST online
Finanza Imprese Risparmio Scenari Tecnologie

Presidente
Ernesto Auci
Direttore Responsabile
Franco Locatelli

gennaio
14

Risparmio

di Elena Bonanni

11/01/2016 07:55

Tweet | Like 2 | Share | G+1 0

Borsa, per l'Aim un 2015 in crescita. Green e digital fanno il 44% del mercato dedicato alle Pmi

Il listino dedicato alle Pmi chiude il 2015 in crescita: 22 nuove quotazioni per 278 mln di raccolta (+35% sul 2014) - Le società quotate salgono a 72 con 2,9 mld di capitalizzazione - Lambiase (IR Top): "Aim Italia indicatore per misurare l'evoluzione dei settori più strategici del sistema Italia, in particolare l'efficienza energetica e il digitale"

Tag > borsa | ipo | quotazioni

Aim italia

Quando si parla di Ipo, il piccolo Aim batte il grande Mta. Se nel 2015 sono approdate sul [illegible]ipale 10 nuove società, sono state [illegible]**azioni** (18 Ipo e 4 ammissioni) sul mercato alternativo dei capitali dedicato alle Pmi. Un dato numericamente in linea con il 2014 ma in crescita a livello di capitali raccolti: **278 milioni, in aumento del 35% rispetto ai 206 milioni del 2014.**

Certo, AIM Italia si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti post quotazione. La quotazione è così più facile e meno costosa. Ma si tratta spesso di società che stanno cercando di crescere e che trovano nel mercato dei capitali un'alternativa al credito bancario. **Il modello di riferimento è l'Aim inglese** che oggi conta 1.049 aziende e una capitalizzazione di 73,76 miliardi di sterline. Numeri ancora lontani alla realtà italiana, che comunque negli ultimi tre anni è cresciuta sensibilmente.

Attualmente le aziende quotate appartenenti all'indice FTSE AIM Italia sono **72 e capitalizzano oltre 2,9 miliardi di euro** (+7% sul 2014). La raccolta complessiva di equity è stata di 715 milioni di euro. "Il mercato - rileva **Anna Lambiase**, ceo e fondatore della società di consulenza **IR Top** - si conferma per le società di piccola e media dimensione una piattaforma importante per raggiungere nuovi investitori specializzati e per agevolarne il processo di internazionalizzazione. AIM Italia rappresenta, inoltre, un indicatore per misurare l'evoluzione dei settori più strategici del sistema Italia, in particolare l'efficienza energetica e il settore digitale. Negli ultimi 3 anni, AIM Italia è cresciuto significativamente e continua ad [illegible]nente con un ruolo chiave per la crescita delle PMI".

Se la tipologia di società quotate è variegata (dall'enogastronomia del Gambero Rosso alle assicurazioni di Assiteca), sono infatti **i settori innovativi dell'efficienza energetica e del digital a fare da padroni.** Il Green rappresenta il 22% in termini di società, il 21% in termini di raccolta e il 28% in termini di capitalizzazione; il Digital, rappresenta il 20% del mercato in termini di società, il 19% in termini di raccolta e il 16% in termini di capitalizzazione. Tra le ultime società approdate sull'Aim ci sono per esempio DigiTouch che si occupa di digital advertising, Elettra Investimenti (efficienza energetica), Masi Agricola (agribusiness) e Prima Vera (efficienza energetica), nata nata dalla fusione per incorporazione con la SPAC GreenItaly1.

La capitalizzazione maggiore tra le società quotate è registrata da Bio-on (Euro 222 milioni), seguita da LU-VE (Euro 196 milioni) e Rosetti Marino (Euro 139 milioni). Il 44% delle società ha invece una capitalizzazione inferiore a 20 milioni di euro. I risultati economico-finanziari del mercato AIM sono in crescita: il fatturato 2014 registra un incremento medio del 28% ('82% delle società segna un fatturato 2014 inferiore ai 50 milioni; il 34% ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro), mentre l'Ebitda registra un incremento medio del 9%. In crescita anche l'occupazione generata dal sistema Aim: le società offrono lavoro a 12.175 dipendenti con una crescita media del personale pari al +16% nel 2014. Rimane contenuto il flottante che nel 56% è inferiore al 20%. Nelle ultime quotazioni si è però attestato in media al 30%.

Risparmio

14 gennaio 2016 - 07:24 di Jacopo Caretta Mussa
Investire nel 2016: occhio ai rischi
11 gennaio 2016 - 07:55 di Elena Bonanni
Aim, +35% di capitali raccolti nel 2015
09 gennaio 2016 - 08:08 di Ugo Bertone
Risparmio, Londra e il robot di Stato
08 gennaio 2016 - 12:01 di Carlo Musilli
Prestito vitalizio: ecco come funziona
05 gennaio 2016 - 16:38 di Jack Sparrow
La beffa dei bond bancari portoghesi

News | Ultime | Più lette FIRST | Più lette Altre

14 gennaio 2016 - 08:25 di Askanews
Siria, Usa e Russia appoggiano inizia...
14 gennaio 2016 - 08:04 di Askanews
Attentati a Giacarta, l'Isis aveva mi...
14 gennaio 2016 - 07:37 di Askanews
Delitto Ashley Olsen, nella notte fer...
14 gennaio 2016 - 07:35 di Askanews
Indonesia, serie di esplosioni a Giac...
14 gennaio 2016 - 07:10 di Askanews
Indonesia, bombe a Giacarta, 4 morti....

http://www.firstonline.info/a/2016/01/11/per-laim-un-2015-in-crescita-green-e-digital-fanno/dec7b732-7fd0-4521-a185-af39ec5a9c64

Borsa, per l'Aim un 2015 in crescita. Green e digital fanno il 44% del mercato dedicato alle Pmi

Il listino dedicato alle Pmi chiude il 2015 in crescita: 22 nuove quotazioni per 278 mln di raccolta (+35% sul 2014) - Le società quotate salgono a 72 con 2,9 mld di capitalizzazione - Lambiase (IR Top): "Aim Italia indicatore per misurare l'evoluzione dei settori più strategici del sistema Italia, in particolare l'efficienza energetica e il digitale"

Di Elena Bonanni

Risparmio
11/01/2016 07:5

Quando si parla di Ipo, il piccolo Aim batte il grande Mta. Se nel 2015 sono approdate sul listino principale 10 nuove società, sono state **22 le quotazioni** (18 Ipo e 4 ammissioni) sul mercato alternativo dei capitali dedicato alle Pmi. Un dato numericamente in linea con il 2014 ma in crescita a livello di capitali raccolti: **278 milioni, in aumento del 35% rispetto ai 206 milioni del 2014.**

Certo, AIM Italia si caratterizza per minori requisiti in fase di ammissione e adempimenti post quotazione. La quotazione è così più facile e meno costosa. Ma si tratta spesso di società che stanno cercando di crescere e che trovano nel mercato dei capitali un'alternativa al credito bancario. **Il modello di riferimento è l'Aim inglese** che oggi conta 1.049 aziende e una capitalizzazione di 73,76 miliardi di sterline. Numeri ancora lontani alla realtà italiana, che comunque negli ultimi tre anni è cresciuta sensibilmente.

Attualmente le aziende quotate appartenenti all'indice FTSE AIM Italia sono **72 e capitalizzano oltre 2,9 miliardi di euro** (+7% sul 2014). La raccolta complessiva di equity è stata di 715 milioni di euro. "Il mercato - rileva **Anna Lambiase**, ceo e fondatore della società di consulenza **IR Top** - si conferma per le società di piccola e media dimensione una piattaforma importante per raggiungere nuovi investitori specializzati e per agevolarne il processo di internazionalizzazione. AIM Italia rappresenta, inoltre, un indicatore per misurare l'evoluzione dei settori più strategici del sistema Italia, in particolare l'efficienza energetica e il settore digitale. Negli ultimi 3 anni, AIM Italia è cresciuto significativamente e continua ad essere una componente con un ruolo chiave per la crescita delle PMI".

Se la tipologia di società quotate è variegata (dall'enogastronomia del Gambero Rosso alle assicurazioni di Assiteca), sono infatti **i settori innovativi dell'efficienza energetica e del digital a fare da padroni.** Il Green rappresenta il 22% in termini di società, il 21% in termini di raccolta e il 28% in termini di capitalizzazione; il Digital, rappresenta il 20% del mercato in termini di società, il 19% in termini di raccolta e il 16% in termini di capitalizzazione. Tra le ultime società approdate sull'Aim ci sono per esempio DigiTouch che si occupa di digital advertising, Elettra Investimenti (efficienza energetica), Masi Agricola (agribusiness) e Prima Vera (efficienza energetica), nata nata dalla fusione per incorporazione con la SPAC GreenItaly1.

La capitalizzazione maggiore tra le società quotate è registrata da Bio-on (Euro 222 milioni), seguita da LU-VE (Euro 196 milioni) e Rosetti Marino (Euro 139 milioni). Il 44% delle società ha invece una capitalizzazione inferiore a 20 milioni di euro. I risultati economico-finanziari del mercato AIM sono in crescita: il fatturato 2014 registra un incremento medio del 28% ('82% delle società segna un fatturato 2014 inferiore ai 50 milioni; il 34% ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro), mentre l'Ebitda registra un incremento medio del 9%. In crescita anche l'occupazione generata dal sistema Aim: le società offrono lavoro a 12.175 dipendenti con una crescita media del personale pari al +16% nel 2014. Rimane contenuto il flottante che nel 56% è inferiore al 20%. Nelle ultime quotazioni si è però attestato in media al 30%.